



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 108 del 30/08/2005

Bollettino regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2005, n. 1079

P.I.C. Interreg III-B 2000/2006 Archi-Med. Approvazione progetto "Nuove relazioni tra i popoli del mediterraneo orientale-peoples".

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, di concerto con l'Assessore alla Solidarietà, d.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Settore Mediterraneo, riferiscono:

con Comunicazione 2000/C 143/08 del 28 aprile 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha stabilito gli orientamenti dell'iniziativa Comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario-Interreg III. Detta iniziativa prevede tre tipi di programmi:

Sezione A (cooperazione transfrontaliera);

Sezione B (cooperazione transnazionale);

Sezione C (cooperazione interregionale).

A seguito di tale Comunicazione, la Regione Puglia è interessata, tra l'altro, nell'attuazione del P.I.C. Interreg III - B 2000/2006 "ARCHI - MED" (Arcipelago Mediterraneo) unitamente alle Regioni: Campania; Basilicata; Calabria; Sicilia. Gli altri Stati Europei nei quali è prevista l'attuazione del Programma sono: Grecia; Malta; Cipro.

Con decisione n. C (2003) 117- CCI n. 2001 RG 16 0 PC 015 - del 03/03/03 la Commissione delle Comunità Europee ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo al Programma.

Tale DOC.U.P. individua l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Pagamento in due Servizi divisi e distinti del ministero dell'Economia e delle Finanze di Grecia, con sede rispettivamente in Salonicco e in Atene.

Il Coordinamento Nazionale, per l'Italia, per l'attuazione del Programma è demandato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Divisione Interreg.

In data 02/12/2003, in Atene, il Comitato di Sorveglianza ha provveduto ad adottare il Complemento di Programmazione nel quale viene esplicitata l'attuazione della strategia e degli Assi prioritari dell'intervento e nel quale vengono indicati gli elementi dettagliati anche a livello di misura, come da sintesi allegata alla presente.

Per la Regione Puglia, la struttura incaricata per l'attuazione del Programma è l'Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo del Settore Mediterraneo.

Complessivamente, le risorse FESR assegnate al Programma ammontano a Euro 79.536.208,00 cui si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale, che sono così diversificate: Italia 50%; Grecia 25%; Malta 25%; Cipro 50%.

Per effetto di tali cofinanziamento, il totale della Spesa Pubblica ammissibile sul programma, ammonta a Euro 119.578.164,00.

Per l'Italia il cofinanziamento nazionale è assicurato dall'I.G.R.U.E. (Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea della ragioneria Generale dello Stato), con le risorse a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla Legge 183/87. A tal proposito, l'Ispettore Generale Capo dell'I.G.R.U.E., con decreto del 08/07/2003 ha assegnato al programma l'importo di Euro 19.712.204,00 corrispondente al cofinanziamento nazionale (50% del complessivo).

Nel periodo intercorso dall'approvazione dei documenti di Programmazione a tutt'oggi, i funzionari regionali dell'Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo, hanno partecipato ai vari incontri che si sono svolti sia a livello di tavolo di Coordinamento Nazionale che dei vari Organismi di Gestione del programma.

In data 03 giugno 2005, l'Autorità di Gestione ha provveduto a pubblicare il 1° Bando Pubblico, teso all'acquisizione delle proposte progettuali da finanziare con le risorse assegnate al programma. La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è fissata al 29 luglio 2005.

Tale bando, relativo ai primi 3 assi prioritari del programma e per tutte le misure dei 3 assi, è riferito a circa il 70% delle risorse FESR e per complessivi Euro 55.049.190,00.

Le proposte progettuali possono essere presentate, in qualità di Lead Partner, da Enti Pubblici, o Enti equivalenti, residenti nell'area eleggibile del Programma. Il valore delle proposte progettuali deve essere compreso tra un minimo di Euro 300.000,00 ed un massimo di Euro 3.000.000,00.

Vista la misura 1.1 del Complemento di Programmazione: "Elaborazione di direttrici di sviluppo territoriale per l'area transnazionale", il Settore Mediterraneo - di cui l'Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo è Responsabile per l'attuazione del Programma in Puglia -, ha posto in essere una serie di attività e di incontri volti a valutare l'opportunità e la fattibilità di presentare, a seguito del Bando, un progetto teso "alla creazione di un Osservatorio Permanente nell'area del Mediterraneo Orientale (Sicilia - Puglia - Grecia - Turchia - Libia - Egitto) al fine di disporre di uno strumento efficace ed efficiente per fornire la base di supporto informativo, formativo e di programmazione per le politiche di public - governance in materia di immigrazione

Nel corso dell'attività istruttoria, si è ritenuto opportuno coinvolgere in qualità di partner del progetto: Regione Sicilia; Regione Campania; Regione Basilicata; Prefettura di Rodi; Università di Macedonia; Prefettura di Samos; Regione della Macedonia Orientale; cui si aggiungerà un partner dello Stato di Cipro.

A seguito dell'attività istruttoria, il Settore Mediterraneo ha provveduto alla stesura di un progetto che ricalca l'obiettivo di cui al precedente paragrafo e che ha come titolo "Nuove relazione tra i popoli del Mediterraneo orientale - Peoples -" che si allega alla presente deliberazione, in lingua inglese, per farne

parte integrante e sostanziale, unitamente ad una sintesi della stessa proposta progettuale in lingua italiana.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente atto non comporta alcuna variazione, in Entrata o in Spesa, del Bilancio regionale in quanto trattasi di mera approvazione di proposta progettuale da inviare all'Autorità di Gestione del P.I.C. INTERREG III - B ARCHI-MED, per la conseguente valutazione, ed eventuale approvazione con relativa ammissione a finanziamento, da parte del Comitato Congiunto di Pilotaggio del Programma stesso.

Le eventuali Variazioni di Bilancio in Entrata e in Spesa, successive alla eventuale approvazione del progetto e necessarie per le anticipazioni necessarie alla normale attività progettuale, posto che l'intero progetto sarà a "costo zero" per la Regione Puglia, saranno effettuate con successivo, apposito, e separato atto.

L'Assessore al Mediterraneo, di concerto con l'Assessore alle Politiche Migratorie, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione degli Assessori

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori, dal Dirigente dell'Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo e I Dirigente del Settore Mediterraneo;

- richiamati i regolamenti della Commissione Europea: n. 1260/99 recante "disposizioni generali sui Fondi Strutturali"; n. 438/2001 recante "recante modalità di applicazione del reg.to CE 1260/99; n. 448/2004 recante disposizioni di applicazione del reg.to CE 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziati dai Fondi strutturali.

- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di approvare la presentazione, a cura del Settore Mediterraneo, e con la Regione Puglia in qualità di Lead Partner, del progetto "Nuove relazione tra i popoli del Mediterraneo orientale - Peoples -" allegato alla presente per farne parte integrante, redatto in lingua inglese, a valere sulle risorse finanziarie del Programma stesso, a seguito del Bando pubblicato a cura dell'Autorità di Gestione del P.I.C. INTERREG III - B ARCHI - MED,

3. di dare mandato all'Ufficio Pace, Intercultura e Relazione tra i Popoli di porre in essere tutte le procedure necessarie per la presentazione del progetto nei termini stabiliti dal Bando Pubblico, e di curare, in caso di approvazione e ammissione a finanziamento da parte del Comitato Congiunto di Pilotaggio del Programma, l'attuazione delle attività progettuali

4. di dare atto che l'Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo del Settore Mediterraneo, è la

Struttura Regionale incaricata dell'Attuazione e dei Controlli del P.I.C. in argomento in Puglia e che all'interno dello stesso Ufficio sono affidati, ai funzionari regionali in servizio, i medesimi compiti dagli stessi ricoperti per il P.I.C. INTERREG III - A GRECIA / ITALIA così come deliberato con atto di Giunta Regionale n. 812 del 03/06/2004.

5. di dare atto che in capo al presente provvedimento non vi sono adempimenti di natura finanziaria e che le variazioni al Bilancio regionale, in Entrata e in Uscita per le relative, necessarie, anticipazioni, saranno effettuate con apposito e separato atto e a seguito dell'eventuale approvazione del progetto da parte del Comitato Congiunto di Pilotaggio del Programma INTERREG III - B ARCHI - MED;

6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr. Romano Donno Dott. Sandro Frisullo

ASSI PRIORITARI E MISURE D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA ARCHI-MED

ASSE 1 - Strategie per la pianificazione dello sviluppo territoriale, lo sviluppo dei sistemi urbani e l'integrazione delle zone insulari.

Il Programma ARCHI-MED pone l'accento sull'importanza della definizione di strategie per lo sviluppo territoriale al fine di realizzare uno sviluppo a vocazione policentrica. Accanto allo Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE), le politiche di sviluppo territoriale concernenti i sistemi urbani policentrici porranno l'attenzione su:

- Elaborazione di prospettive di sviluppo territoriale per la zona ARCHI-MED
- Complementarietà e cooperazione tra le città
- Sviluppo sostenibile dei centri urbani
- Competitività e partnership tra le città e le zone rurali
- Rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese

Le strategie di sviluppo territoriale dovranno inoltre poggiare sulle potenzialità endogene della zona di cooperazione ARCHIMED, sia in termini di risorse naturali e culturali che in termini di sistema produttivo e risorse umane.

MISURA 1.1- Elaborazione di direttrici di sviluppo territoriale per l'area transnazionale

La misura 1.1 si propone la formulazione di politiche riguardanti lo sviluppo della pianificazione territoriale sulla base degli obiettivi indicati nello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE). In particolare, la misura intende promuovere la cooperazione tra le istanze competenti attraverso la creazione di networks per l'osservazione, il monitoraggio e la condivisione di politiche settoriali all'interno di un contesto spaziale più ampio, nonché lo sviluppo di politiche volte alla promozione dell'innovazione e della ricerca nelle aree più marginali.

Campi di intervento Pianificazione e recupero. Progetti di ricerca condotti da Università e Centri di Ricerca

Beneficiari finali Amministrazioni regionali
Amministrazioni locali
Ministeri di competenza ed Agenzie di riferimento
Scuole di alta formazione

Beneficiari diretti Abitanti delle aree interessate dagli interventi - Immigrati

Obiettivi

- a) Elaborazione di strategie coerenti di sviluppo all'interno dello spazio ARCHI-MED e promozione del dialogo tra le autorità responsabili della formulazione di politiche di pianificazione territoriale;
 - b) Avvio del dialogo con i paesi terzi, in primo luogo con la Turchia, paese candidato all'adesione, al fine di raggiungere una maggiore coesione economica e sociale. Estendere l'attuale livello di cooperazione regionale e nazionale al livello trans-nazionale al fine di coinvolgere l'intera area ARCHI-MED;
 - c) Promozione della cooperazione attraverso la creazione di networks aggiuntivi di informazione concernenti temi specifici;
 - d) Monitoraggio delle dinamiche riguardanti la forza-lavoro, in particolare con riferimento ai flussi di immigrazione che interessano le aree urbane locali; sostegno alle politiche volte a promuovere l'inclusione sociale degli immigrati regolari; definizione di strategie volte a contrastare l'immigrazione illegale;
 - e) Promozione dell'identificazione di modelli di sviluppo locale sostenibili e definizione di strategie volte a garantire la protezione e valorizzazione delle aree protette e dei parchi naturali;
 - f) Elaborazione di strumenti finalizzati alla valutazione della sostenibilità delle politiche, dei programmi e degli interventi;
 - g) Promozione della diffusione di strumenti per la certificazione ambientale e territoriale (EMAS; ISO 14001, ECOPROFIT) nonché delle procedure di Agenda 21 a livello locale.
-

Tipologie di azioni

- a) Creazione di networks tra le autorità competenti ed interessate al fine di monitorare i movimenti migratori e valutarne l'impatto;
- b) Creazione di networks tra le autorità competenti al fine di coordinare l'implementazione di politiche settoriali quali la politica agricola comune, la politica sul turismo, gli interventi a favore delle piccole e medie imprese etc.;
- c) Studi finalizzati alla creazione di un Osservatorio Permanente per l'implementazione di strategie di sviluppo e pianificazione territoriale nel Mediterraneo orientale;
- d) Realizzazione di progetti-pilota e networks per lo sviluppo della cooperazione nei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- e) Elaborazione di strumenti per la promozione di sistemi di certificazione ambientale e valutazione degli interventi;
- f) Scambi di informazione tra gli Stati, le Regioni e le Autorità locali in relazione alle caratteristiche strutturali del Mediterraneo sud-orientale, il quadro normativo di riferimento, gli strumenti di

pianificazione esistenti; sviluppo di modelli applicativi e strumenti operativi ad hoc;

g) Realizzazione di progetti-pilota e networks per lo scambio di esperienze e buone prassi al fine di divulgare le procedure di Agenda 21 a livello locale e gli strumenti per la certificazione ambientale.

MISURA 1.2 - Rafforzamento del ruolo dei centri urbani, delle zone rurali e sviluppo della cooperazione tra essi.

La misura 1.2 si propone di attuare politiche ed azioni specifiche di sostegno alle regioni urbane e rurali, nella prospettiva di una interrelazione reciproca tra esse. Essa si propone anche di stimolare la funzione dei centri urbani quali poli di attrazione per lo sviluppo di aree più ampie, in modo da apportare benefici all'intera regione geografica nel quadro di uno sviluppo territoriale equilibrato.

La misura si propone inoltre la valorizzazione delle zone rurali più isolate presenti all'interno dello spazio ARCHI-MED. Queste ultime comprendono in primo luogo le aree montane, che spesso incontrano difficoltà ad integrarsi ed assecondare i ritmi dello sviluppo economico attuale; le aree costiere, aventi una doppia vocazione: quella di aree economicamente sviluppate e destinatarie di un turismo di massa e quella di aree in ritardo di sviluppo, in cui sono prevalenti le attività legate al settore primario (agricoltura e pesca).

Campi di intervento: Promozione dello sviluppo eco-compatibile delle aree rurali. Pianificazione e riconversione.

Beneficiari finali: Amministrazioni regionali

Amministrazioni locali

Ministeri di competenza ed Agenzie di riferimento

Beneficiari diretti: Abitanti delle aree interessate ed Agenzie di riferimento

Obiettivi

a) Integrazione della periferia rurale all'interno della pianificazione strategica dei grandi centri urbani.

b) Creazione di associazioni (reti) di città per la valorizzazione del ruolo delle comunità rurali, delle regioni insulari e montane nel quadro di un sistema socio-economico moderno.

c) Cooperazione in materia di creazione di aree ambientali protette nelle zone costiere; gestione dei problemi correlati all'alta densità demografica; sviluppo di percorsi e nodi viari di interesse per le zone montane al fine di stimolare nuove forme di turismo.

Tipologie di azioni

1) Azioni-pilota che abbiamo l'obiettivo di favorire la cooperazione tra aree metropolitane, sistemi policentrici metropolitani, città-porto, città costituenti "corridoi d'accesso", città storiche, al fine di

sviluppare più vaste aree di integrazione e migliorare la qualità dei servizi offerti.

2) Creazione di reti di città storiche o di agglomerati urbani tradizionali al fine di sviluppare una strategia comune a livello progettuale e di interventi integrati per la gestione delle stesse.

3) Progetti di cooperazione in materia di valorizzazione dell'ambiente urbano e delle infrastrutture urbane all'interno dei centri principali e periferici così come nelle aree a vocazione turistica.

4) Progetti di cooperazione (creazione di reti) tra centri di piccola e media grandezza all'interno delle aree a bassa intensità demografica, al fine di mettere a punto strategie "ad hoc" di sviluppo integrato, basate sulle potenzialità endogene delle aree interessate e miranti allo sviluppo delle regioni rurali e all'eliminazione del loro isolamento.

5) Programmi volti all'impiego ed all'integrazione delle conoscenze sullo sviluppo spaziale a livello locale, al fine di programmare interventi che supportino lo sviluppo endogeno e sostenibile del territorio, nonché la creazione di zone ambientali protette (friendly zones).

6) Elaborazione di studi sullo sviluppo spaziale, tenendo in considerazione le particolarità delle zone montane e costiere.

7) Scambi di esperienze e know-how sulle tematiche dello sviluppo rurale così come su tematiche specialistiche quali lo sviluppo di sistemi di formazione/ informazione/comunicazione, la fornitura di servizi sociali, la ricerca, la gestione delle infrastrutture tecnologiche etc.

MISURA 1.3 - Rafforzamento dell'integrazione economica delle regioni insulari e gestione sostenibile delle zone costiere

La misura 1.3 include azioni per la creazione di uno spazio di coesione economica e sociale in riferimento alle aree marginali, quali le regioni insulari. Gli interventi toccano tutti i settori riguardanti lo sviluppo e "la fruibilità" delle isole e delle aree costiere così come, in parallelo, la protezione e valorizzazione del loro contesto ambientale di riferimento.

Campi di intervento: Rafforzamento dell'integrazione economica delle regioni insulari e gestione sostenibile delle zone costiere

Beneficiari finali: Amministrazioni regionali

Amministrazioni locali

Ministeri di competenza ed Agenzie di riferimento

Scuole di alta formazione ed istituti di ricerca

Agenzie ambientali

Beneficiari diretti: Abitanti delle aree interessate dagli interventi

Operatori economici

Obiettivi

a) Implementazione di politiche comuni volte a contenere le criticità delle aree interessate dal programma e finalizzate a valorizzare i vantaggi comparati delle aree eleggibili;

b) Riduzione dell'isolamento geografico e culturale delle popolazioni delle isole;

- c) Elaborazione di modelli di sviluppo compatibili con la salvaguardia delle risorse naturali e culturali delle isole e delle aree costiere;
 - d) Miglioramento del livello di conoscenza ed informazione sulle potenzialità dei servizi pubblici in relazione alle problematiche legate alla gestione delle zone costiere ed insulari;
 - e) Recupero delle aree degradate;
 - f) Valorizzazione ed utilizzo delle risorse endogene.
-

Tipologie di azioni

- a) Interventi volti a promuovere la cooperazione tra le isole e le zone costiere per la formulazione congiunta di strategie volte allo sviluppo socio-economico delle aree interessate;
 - b) Interventi volti a promuovere la cooperazione tra le isole e le zone costiere nella gestione dei rifiuti delle aree ad alta vocazione turistica ed implementazione di progetti pilota;
 - c) Interventi volti a promuovere la cooperazione tra le isole e le zone costiere per lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile;
 - d) Creazione di reti tra le agenzie di riferimento per l'erogazione di servizi socio-sanitari ed educativi che utilizzino le nuove tecnologie dell'informazione (Internet etc.);
 - e) Creazione di reti per la gestione delle aree urbane costiere del Mediterraneo;
 - f) Definizione di Programmi di riabilitazione/valorizzazione delle aree costiere degradate al fine di individuare modelli di gestione che non facciano riferimento soltanto ad attività legate al turismo;
 - g) Realizzazione di applicazioni pilota del Sistema di Informazione Geografica (GIS) per la gestione delle aree costiere colpite da degrado ambientale;
 - h) Realizzazione di azioni di sensibilizzazione rivolte al personale delle agenzie di riferimento per la corretta gestione delle risorse naturali e delle aree costiere.
-

MISURA 1.4 - Sostegno alla competitività delle piccole e medi imprese.

La misura 1.4 si propone di supportare progetti per il sostegno alle piccole e medie imprese, nel quadro dell'utilizzo eco-compatibile delle risorse naturali e culturali delle aree presenti all'interno della zona ARCHIMED. Il sostegno alle PMI di aree investite del problema della marginalità può contribuire allo sviluppo sociale ed economico delle aree stesse, favorendo l'integrazione nel mercato del lavoro dei gruppi più svantaggiati quali donne e giovani. L'implementazione della misura 1.4 poggia sulla collaborazione sistematica delle amministrazioni locali e delle agenzie di sviluppo coinvolte.

Campi di intervento: Flessibilità della forza-lavoro, attività imprenditoriali, tecnologie informatiche. Condivisione di servizi per il settore produttivo (servizi promozionali, reti, conferenze, commercio equo). Condivisione di servizi per il settore turistico (attività promozionali, reti, conferenze e commercio equo)

Beneficiari finali Amministrazioni regionali

Amministrazioni locali

Ministeri di competenza ed agenzie di riferimento

Camere di commercio etc.

Istituti di formazione orientati all'applicazione di nuove tecnologie

Beneficiari diretti: Piccole e medie imprese nel settore agricolo, manifatturiero, turistico etc.
Imprenditori e lavoratori delle PMI

Obiettivi

- a) Miglioramento della competitività delle PMI all'interno della zona ARCHIMED a livello europeo.
 - b) Cooperazione tra le agenzie responsabili nel settore dello sviluppo sostenibile, industria (settore manifatturiero) e produzione locale
 - c) Recupero/valorizzazione delle risorse naturali e culturali
 - d) Certificazione di qualità dei prodotti al fine di promuovere il turismo sostenibile all'interno della zona ARCHIMED
 - e) Estensione temporale dell'offerta turistica e decentramento delle attività legate al settore
-

Tipologie di azioni

- 1) Creazione di reti tra imprese, agenzie di sviluppo, gruppi di imprese e centri tecnologici per lo sviluppo di relazioni economiche
 - 2) Azioni per lo sviluppo di strutture di supporto, con particolare riferimento ai problemi della mobilità e della inclusione di particolari gruppi (giovani, donne) nel mercato del lavoro
 - 3) Creazione di reti ed elaborazione di studi per la promozione delle risorse locali e la qualità dei prodotti
 - 4) Elaborazione di studi per promuovere l'estensione temporale dell'offerta turistica e lo sviluppo di forme alternative di turismo
 - 5) Azioni volte a promuovere la cooperazione tra agenzie con il fine di realizzare attività congiunte di informazione e promozione del turismo (qualità dei servizi-prodotti) utilizzando le risorse endo ene ed i sistemi locali legati all'offerta turistica
-

ASSE 2 - Trasporti e reti di telecomunicazione- società dell'informazione

Il sistema dei trasporti e le reti telematiche rappresentano un elemento di fondamentale importanza per il processo di integrazione europea poiché costituiscono la base per lo sviluppo di legami tra le popolazioni, le amministrazioni e gli operatori del settore privato.

Facilitare gli scambi di esperienze, il commercio dei beni e la circolazione delle idee sarà determinante al fine di favorire lo sviluppo delle regioni rurali, periferiche, insulari e più in generale delle regioni che presentano difficoltà d'accesso.

Il processo di globalizzazione ha un impatto notevole sulle regioni del Mediterraneo sud-orientale, situandosi esse al centro di una rete di scambi economici, sociali e culturali. Per fronteggiare tale realtà si rende necessaria la realizzazione di un sistema di trasporti combinato, flessibile, competitivo ed integrato, che avrà lo scopo di rafforzare l'integrazione delle reti dei trasporti principali e secondarie.

Numerose aree dello spazio ARCHI-MED, infatti, soffrono di problemi legati all'isolamento a causa della loro posizione geografica, all'ampia distribuzione della popolazione sul territorio e alla carenza di servizi di trasporto, che spesso fanno riferimento ad una sola modalità di trasporto, penalizzando così gli scambi commerciali, culturali e turistici.

Il miglioramento della rete dei trasporti e dell'informazione contribuirà dunque ad accrescere la continuità geografica all'interno di uno spazio caratterizzato dalla discontinuità, così riducendo le distanze e le differenze tra centro e periferia.

Lo spazio ARCHI-MED è inoltre caratterizzato da criticità anche per quanto riguarda la distribuzione e l'utilizzo di sistemi informatici e della loro messa in rete. Le stesse attività di e-commerce non sono adeguatamente sfruttate sì da recare vantaggi comparati alle imprese. Pur essendo presenti sul territorio istituzioni di rilievo quali Università, Centri di Ricerca, Poli scientifici e tecnologici deputati a ricoprire un ruolo determinante nel settore dell'innovazione ed ottimizzazione delle infrastrutture informatiche, le attività di tali istituzioni non sono adeguatamente valorizzate.

Risultati importanti in termini di promozione dello sviluppo integrato dell'area si otterrebbero attraverso l'ideazione e la realizzazione di prodotti innovativi, che accrescerebbero la competitività delle imprese.

Va rilevato, in conclusione, che la promozione dell'accesso alla società dell'informazione si propone di apportare un proprio valore aggiunto al processo di integrazione delle regioni dello spazio ARCHI-MED, promuovendo lo sviluppo di sistemi logistici di supporto alle imprese ed ai servizi nel settore dei trasporti, del turismo, della cultura, della sanità, del commercio, dell'istruzione etc.

MISURA 2.1 - Trasporto e reti di telecomunicazione - Società dell'informazione

La misura 2.1 include azioni volte all'ottimizzazione del livello dei servizi offerti dalle infrastrutture del sistema dei trasporti esistenti e l'organizzazione di sistemi di trasporto intermodale ai fini di migliorarne l'accesso nel quadro di una strategia integrata nelle aree di intervento. E' data priorità alle aree isolate, laddove è presente un'ampia dispersione della popolazione e le carenze nel servizio dei trasporti esercitano un impatto negativo sullo sviluppo economico. L'attenzione sarà posta rispettivamente sui porti e gli aeroporti del bacino del Mediterraneo e sulla interconnessione tra gli stessi così come sulla connessione intermodale riguardante il trasporto su rotaia e su strada a livello interregionale.

Campi di intervento: Trasporto e reti di telecomunicazione - Società dell'informazione

Beneficiari finali: Amministrazioni regionali

Amministrazioni locali

Ministeri di competenza ed agenzie di riferimento

Beneficiari diretti Abitanti delle aree interessate dagli interventi,

Operatori economici e professionisti delle aree periferiche;

Operatori nel settore dei trasporti;

Amministrazioni regionali e locali

Obiettivi:

- a) Miglioramento del livello organizzativo nel settore dei trasporti e delle telecomunicazioni, attraverso l'integrazione di diversi sistemi di trasporto e l'utilizzo di tecnologie informatiche;
 - b) Sostegno ad un sistema più bilanciato nell'accesso al sistema dei trasporti attraverso la promozione del ruolo dei porti e degli aeroporti, considerati quali i primi punti di accesso e collegamento con le aree interne marginali;
 - c) Sviluppo di sinergie ed azioni pilota nei centri urbani al fine di rafforzarne il ruolo che esercitano in qualità di poli di sviluppo a livello europeo;
 - d) Miglioramento della sicurezza nel settore del trasporto marittimo.
-

Tipologie di azioni

- a) Azioni - studi - progetti pilota finalizzati all'organizzazione di un sistema di trasporto intermodale ed al miglioramento ed integrazione dei servizi offerti dai diversi mezzi di trasporto;
 - b) Studi al fine di analizzare le esigenze e le priorità connesse al sistema dei trasporti delle isole;
 - c) Studi al fine di identificare aree di congestione e strumenti di intervento adeguati per risolvere le criticità;
 - d) Implementazione di sistemi di tele-sorveglianza e di controllo della navigazione marittima (tenendo conto dell'esperienza di ARCHIMED I).
-

MISURA 2.2 - Miglioramento dell'accesso alla società dell'informazione

La misura 2.2 intende promuovere lo sviluppo delle tecnologie informatiche e della telematica ad uso delle popolazioni delle aree isolate ed a bassa densità abitativa, al fine di offrire servizi qualitativamente migliori nel settore dei trasporti, della ricerca, dei servizi pubblici, della formazione. Essa si propone inoltre l'unione strategica tra l'estensione della rete del sistema dei trasporti e la creazione della Società dell'Informazione, che permetterà l'integrazione efficace dei sistemi di produzione e la ridefinizione del sistema dei trasporti all'interno dello spazio ARCHIMED, in maniera tale che sia più competitivo su scala europea e mondiale.

Campi di intervento Innovazione e trasferimento di tecnologia. Creazione di reti e partnership tra settore privato ed istituti di ricerca. Sistemi di trasporto intelligente.

Informazione e comunicazione tecnologica (incluse misure per la sicurezza della trasmissione dei dati). Servizi ed applicazioni per i cittadini (salute, amministrazione, istruzione)

Beneficiari finali Amministrazioni regionali

Amministrazioni locali

Ministeri di competenza ed agenzie di riferimento

Istituti di formazione e ricerca

Beneficiari diretti Abitanti di aree isolate

Agenzie pubbliche

Obiettivi

- a) Promozione delle tecnologie della comunicazione ed informatiche al servizio dello sviluppo territoriale, in particolare all'interno di aree insulari, montane e rurali
 - b) Sviluppo di politiche legate allo scambio di esperienze nel campo dell'innovazione, dell'istruzione, della formazione continua e della ricerca, in particolare in riferimento alle regioni svantaggiate
 - c) Miglioramento dell'organizzazione e dell'efficacia dei sistemi di trasporto ed uso integrato delle tecnologie informatiche
 - d) Promozione dei servizi telematici all'interno dei diversi settori
-

Tipologie di azioni

- 1) Azioni per l'implementazione di servizi telematici nel settore dei trasporti e creazione di sistemi di comunicazione digitale
 - 2) Azioni per la realizzazione di sistemi riguardanti l'elaborazione e diffusione dei dati in tempo reale
 - 3) Azioni per l'implementazione di servizi informatici nel settore della salute, dell'istruzione, della formazione etc.
 - 4) Creazione di reti tra centri di ricerca per acquisizione di nuovo know-how
 - 5) Adozione di standard internazionali per lo scambio di dati relativi al settore dei trasporti (scambio elettronico di dati-EDI, Cargo community system -CCS etc.)
 - 6) Sviluppo di applicazioni innovative nel settore della società dell'informazione per quanto concerne il lavoro, l'istruzione, la ricerca, la salute etc.
 - 7) Azioni - studi - progetti pilota per l'implementazione di sistemi per l'informazione pubblica
-

ASSE 3 - Gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche e gestione dei rischi.

L'asse 3 ha come focus la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali e culturali nonché la loro promozione nel quadro di interventi di sviluppo sostenibile e di promozione della qualità. Gli obiettivi generali individuati sono i seguenti:

- Valorizzazione delle risorse naturali e culturali nel quadro di interventi di sviluppo sostenibile al fine di promuovere forme di turismo sostenibile;
- Valutazione dei rischi naturali aggravati dalla pressione antropica sul territorio, al fine di tutelare il territorio attraverso la definizione di strategie integrate di gestione;
- Miglioramento della gestione delle risorse naturali, in particolare delle risorse idriche nelle aree soggette a periodi di siccità;
- Sviluppo di un sistema di conoscenza condivisa, di informazione e sensibilizzazione dei soggetti responsabili a livello politico ed amministrativo e della popolazione in generale sulla gestione dei rischi e l'utilizzo delle risorse;
- Promozione di interventi di cooperazione e di trasferimento di know-how al fine di migliorare i metodi e le pratiche di gestione.

MISURA 3.1 - Protezione, pianificazione e gestione delle risorse naturali e del paesaggio

La misura 3.1 individua azioni volte all'implementazione di politiche per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, attraverso l'impiego delle risorse umane, culturali ed economiche presenti a livello europeo, nazionale e locale. Particolare attenzione è rivolta all'istituzione di networking tra le agenzie coinvolte (es. l'autorità di gestione di Natura 2000), al fine di raggiungere la diffusione della conoscenza in relazione agli aspetti della protezione, recupero e gestione sostenibile degli ecosistemi di alto valore ambientale; la realizzazione di attività di cooperazione trans-nazionale per lo sviluppo congiunto e l'applicazione di metodologie e strumenti per la gestione delle risorse idriche; la lotta all'inquinamento e la promozione di attività di sensibilizzazione della popolazione locale per la salvaguardia e la promozione delle risorse naturali.

Campi di intervento Protezione, pianificazione e gestione delle risorse naturali e del paesaggio

Beneficiari finali Amministrazioni regionali

Amministrazioni locali

Ministeri di competenza ed agenzie di riferimento

Agenzie di gestione presenti nelle aree di Natura 2000

Istituti di formazione e centri di ricerca

Organizzazioni non governative

Beneficiari diretti Operatori del settore della formazione;

Autorità locali;

Organizzazioni del settore pubblico e privato

Obiettivi

- a) Sviluppo di reti ecologiche tra le aree di interesse naturalistico e le aree protette di rilievo a livello regionale e trans-nazionale (Natura 2000, aree di biodiversità etc.);
- b) Miglioramento dell'intervento pubblico nel settore della gestione del patrimonio naturale e della biodiversità;
- c) Elaborazione di strategie integrate per lo sviluppo spaziale delle aree protette, delle aree ecologiche di rilievo e delle aree ad elevato livello di biodiversità (zone costiere, isole, aree montagnose e zone umide) attraverso interventi per lo sviluppo sostenibile;
- d) Miglioramento della capacità di riconoscere e valorizzare il Potenziale delle risorse naturalistiche da parte degli agenti locali di sviluppo e della popolazione locale nel complesso;
- e) Miglioramento dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di acqua, in particolare nelle aree esposte al rischio di siccità;
- f) Sviluppo ed applicazione di strumenti economici per la gestione delle risorse idriche e di metodi per l'utilizzo di tecnologie appropriate nel settore agricolo per la corretta gestione delle risorse idriche nelle aree esposte a periodi di siccità;
- g) Promozione di interventi di cooperazione trans-nazionale per l'implementazione di strategie integrate nella gestione delle risorse idriche, in particolare nelle aree minacciate dalla siccità o da inondazioni e

nelle aree costiere;

h) Pianificazione di interventi per la gestione sostenibile dei mari, in particolare in riferimento al recupero degli ecosistemi marini esposti a rischio.

Tipologie di azioni

a) Azioni per la protezione, la gestione e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente e delle risorse naturali delle aree di interesse ecologico (es. la rete di Natura 2000), quali la creazione di reti ecologiche per lo scambio di esperienze, l'individuazione di buone prassi e lo sviluppo di strumenti, metodologie e politiche per la conservazione della biodiversità;

b) Azioni per la gestione, la protezione e lo sviluppo sostenibile delle aree in cui sono presenti risorse idriche, quali la creazione di reti per lo scambio di esperienze e buone prassi, l'elaborazione di studi e lo sviluppo di metodologie e strumenti relativi alla gestione ed al monitoraggio dei bacini idrici; promozione di politiche di intervento per la protezione delle risorse idriche in caso di crisi (monitoraggio, protezione e gestione dei rischi); progetti-pilota ed azioni innovative nella gestione delle risorse idriche;

c) Progetti-pilota ed azioni innovative per il mantenimento e la promozione di alti standards qualitativi e di attività di sviluppo sostenibile delle risorse naturali;

d) Azioni finalizzate alla lotta all'inquinamento dovuto a rifiuti liquidi e solidi ed all'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi;

e) Azioni per la promozione, la protezione e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente marino e delle aree costiere, quali la creazione di reti per lo scambio di esperienze e di buone prassi, lo sviluppo di strumenti e metodologie e la promozione ed adozione di politiche ed attività di pianificazione per il recupero del paesaggio;

f) Azioni volte a promuovere la sensibilizzazione sui temi ambientali riguardanti le ricchezze naturali, la gestione delle risorse idriche, lo sviluppo sostenibile dell'ambiente marino e delle aree costiere.

MISURA 3.2 - Protezione, pianificazione e gestione del patrimonio culturale

La misura 3.2 individua azioni rilevanti per lo sviluppo di una strategia comune nel settore delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche. La prospettiva adottata è quella del recupero e mantenimento dell'immagine e dell'identità delle aree ecologiche di rilievo e la promozione dell'offerta culturale ad esse correlata, adottando strategie ottimali per la protezione e la conservazione delle risorse e del loro contesto di appartenenza per le future generazioni.

Campi di intervento Protezione, pianificazione e gestione del patrimonio culturale

Beneficiari finali Amministrazioni regionali

Amministrazioni locali

Ministeri di competenza ed agenzie di controllo

Organizzazioni pubbliche operanti nel settore culturale e della ricerca archeologica

Beneficiari diretti Operatori del settore della formazione;

Autorità locali e cittadini;

Organizzazioni senza scopo di lucro operanti nel settore culturale;

Organizzazioni del settore pubblico, biblioteche e centri di documentazione;
Agenzie di rilevanza nel settore interessato dalla misura.

Obiettivi

- a) Promozione di interventi di cooperazione finalizzati alla protezione e fruizione delle risorse culturali;
 - b) Salvaguardia e valorizzazione, nel quadro dello sviluppo sostenibile, delle risorse culturali di alto valore storico, culturale, estetico o ecologico;
 - c) Definizione di una strategia comune per l'utilizzo delle risorse culturali nel quadro delle strategie integrate per lo sviluppo spaziale;
 - d) Promozione di azioni di sensibilizzazione sui temi riguardanti il patrimonio culturale.
-

Tipologie di azioni

- a) Azioni-pilota per il recupero del patrimonio culturale nel contesto della gestione integrata del territorio;
 - b) Sviluppo di attività di cooperazione al fine di acquisire dati e redigere studi per la conservazione delle aree di rilievo; attività di promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico culturale;
 - c) Elaborazione di un piano per la prevenzione e gestione dei rischi in linea con la preservazione del patrimonio culturale (definizione di sistemi geografici e networks per la gestione della pianificazione territoriale e l'analisi consapevole degli indicatori di rischio);
 - d) Realizzazione di studi per la gestione del patrimonio culturale ed archeologico;
 - e) Progetti-pilota che utilizzino i sistemi della società dell'informazione per la valorizzazione e gestione delle infrastrutture e delle risorse culturali (musei, monumenti);
 - f) Azioni finalizzate alla valorizzazione e promozione di attività culturali tradizionali e contemporanee (patrimonio etnico e musicale del Mediterraneo).
-

MISURA 3.3 - Gestione, prevenzione e riduzione dei rischi: siccità, desertificazione, incendi, terremoti etc.

La misura 3.3 individua azioni coordinate per la prevenzione e riduzione dei rischi ambientali che minacciano le aree interessate dal Programma, che siano complementari alle azioni individuate nel quadro della programmazione ed intervento a livello nazionale e regionale. Nello specifico, il termine "rischi ambientali" ricomprende le seguenti tipologie:

- Fenomeni legati ai cambiamenti climatici;
- Incidenti industriali;
- Terremoti ed eruzioni vulcaniche;
- Maremoti;
- Inquinamento atmosferico e delle acque;
- Incendi;
- Siccità;

- Desertificazione

Campi di intervento Gestione, prevenzione e riduzione dei rischi: siccità, desertificazione, incendi, terremoti etc.

Beneficiari finali Amministrazioni regionali

Amministrazioni locali

Ministeri di competenza ed agenzie di controllo

Centri di Ricerca

Beneficiari diretti Popolazione locale

Obiettivi

a) Miglioramento delle attività pubbliche di monitoraggio, prevenzione, controllo ed analisi dei rischi ambientali;

b) Analisi delle strategie individuate a livello locale, regionale e trans-nazionale per la gestione dei rischi nelle zone colpite da disastri naturali;

c) Miglioramento degli standard di sicurezza in relazione alla definizione dei rischi ambientali ed alla percezione di sicurezza della popolazione locale.

Tipologie di azioni

a) Sviluppo di strumenti e metodologie utili per la pianificazione a livello nazionale (monitoraggio, protezione, analisi dei rischi);

b) Progetti-pilota ed azioni innovative nel settore dei rischi ambientali;

c) Creazione di reti per lo scambio di know-how e di buone prassi nel settore dei rischi ambientali;

d) Definizione di cartografie tematiche delle aree di cooperazione per l'identificazione dei rischi ambientali, da attuarsi attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie (sistema telematico, satellitare etc.) e sviluppo di networks per il controllo dei parametri metereologici ed ambientali;

e) Azioni volte alla condivisione delle informazioni ed alla promozione di attività di sensibilizzazione sulle strategie individuate in risposta alla gestione e prevenzione dei rischi ambientali.

MISURA 3.4 - Sviluppo del turismo sostenibile

La misura 3.4 individua azioni volte alla definizione di politiche per lo sviluppo del turismo sostenibile, in particolare attraverso la riduzione del fenomeno della stagionalità, il decentramento dei flussi turistici di massa e la differenziazione dei prodotti offerti, per mezzo della coniugazione del turismo con il settore primario (agro-turismo), il settore secondario (promozione di prodotti tradizionali tipici) e branche del settore terziario (organizzazione di eventi culturali), con l'obiettivo ultimo di promuovere le singole

specificità che fanno capo ad ogni area.

Campi di intervento Sviluppo del turismo sostenibile

Beneficiari finali Amministrazioni regionali

Amministrazioni locali

Camere di commercio

Ministeri di competenza ed agenzie di controllo

Beneficiari diretti Abitanti;

Visitatori delle aree interessate dagli interventi.

Obiettivi

a) Raggiungimento di uno sviluppo socio-economico equilibrato all'interno delle aree dello spazio ARCHI-MED;

b) Miglioramento della capacità di ricezione dei visitatori nelle aree oggetto degli interventi (riduzione del turismo stagionale e della concentrazione dei flussi del turismo di massa);

c) Implementazione di strategie di marketing congiunte, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, per lo sviluppo del turismo sostenibile e la corretta gestione della domanda turistica;

d) Miglioramento della gestione dell'ambiente delle aree turistiche della zona ARCHI-MED;

e) Sviluppo di un turismo di qualità, attraverso il miglioramento di standard qualitativi e l'offerta di servizi ed infrastrutture.

Tipologie di azioni

a) Azioni di cooperazione - networking al fine di analizzare la domanda e l'offerta turistica, la differenziazione di quest'ultima e lo sviluppo di forme alternative di turismo (connessione tra l'offerta turistica e la valorizzazione dei prodotti locali del settore primario e secondario, così come "prodotti" legati al settore terziario -eventi culturali-; il miglioramento dei servizi offerti; l'incremento della consapevolezza dei visitatori e dei cittadini sull'importanza della protezione dell'ambiente naturale delle aree turistiche etc.

b) Azioni per lo scambio di esperienze e buone prassi tra i partners riguardanti il turismo sostenibile.

SCHEDA PROGETTO

Programma:

Interreg III B-ARCHIMED

Titolo:

PEOPLES-NEW PEOPLES' RELATIONS IN EASTERN MEDITERRANEAN
NUOVE RELAZIONI TRA I POPOLI NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Asse: ASSE 1- Strategie per la pianificazione dello sviluppo territoriale, lo sviluppo dei sistemi urbani e l'integrazione delle zone insulari.

Misura: MISURA 1.1 - Elaborazione di direttrici di sviluppo territoriale per l'area transnazionale

- Monitoraggio delle dinamiche riguardanti la forza-lavoro, in particolare con riferimento ai flussi di immigrazione che interessano le aree urbane locali, sostegno alle politiche volte a promuovere l'inclusione sociale degli immigrati regolari; definizione di strategie volte a contrastare l'immigrazione illegale;

TERRITORIO/CONTESTO:

Secondo quanto indicato dal Libro verde della Commissione sulla migrazione economica nell'UE pubblicata a gennaio 2005, un'efficace politica comunitaria in materia di migrazione economica richiede che i flussi migratori siano gestiti in cooperazione con i paesi d'origine e di transito e che le misure adottate non possono prescindere da politiche attive per l'integrazione dei migranti ammessi. In un contesto di glocalizzazione e di forti migrazioni economiche, la vera sfida per l'area euro-mediterranea è quindi rappresentata dalla capacità di gestire, secondo un approccio integrato da inserire in più ampie strategie regionali di sviluppo e stabilizzazione, la migrazione economica in modo da generare benefici per tutti i soggetti coinvolti (paesi destinatari dei flussi, paesi di origine e migranti).

Le molteplici strategie predisposte fino ad oggi sembrano convergere su un obiettivo comune: si vuole garantire un'emigrazione ordinata, che passi attraverso i network ufficiali, che si basi su un processo di reclutamento monitorabile, che sia finalizzata alla ricerca di lavori contrattualmente regolari, capaci sia di produrre un reddito superiore ai costi del processo migratorio che di garantire l'accesso ai servizi sociali di base, e che venga infine accompagnata dalla predisposizione di canali di trasferimento delle rimesse affidabili ed a basso costo. Tale obiettivo si scontra però con una serie di vincoli dovuti all'unilateralità delle strategie effettivamente adottate sia a livello nazionale che locale.

Il ruolo delle Amministrazioni regionali e locali risulta quindi strategico per la costruzione di un Osservatorio che si configuri come un ambito di convergenza e di composizione di interessi provenienti da soggetti anche molto diversi tra loro e coinvolti nei territori d'origine e di destinazione (amministrazioni pubbliche, terzo settore, mondo imprenditoriale, sindacati, centri di ricerca, comunità di immigrati) che attraverso la condivisione di metodologie, conoscenze e valutazioni, possono individuare e promuovere dei modelli di politiche pubbliche in materia di gestione della migrazione.

A tal fine la creazione di un Osservatorio permanente sull'immigrazione nell'area del Mediterraneo orientale (Sicilia-Puglia-Grecia-Cipro-Turchia-Libia-Egitto) può rappresentare uno strumento efficiente ed efficace per fornire la base di supporto informativo, formativo e di programmazione per le politiche di public governance in materia di immigrazione.

L'Osservatorio potrà inoltre diventare un interlocutore privilegiato per la Commissione Ue che ad inizio 2005 ha deciso di avviare una sorta di "istruttoria-indagine" - i cui risultati saranno raccolti in un "libro verde" - per analizzare i meccanismi interni del mondo del lavoro comunitario e quantificare le

possibilità' di accoglienza e integrazione a livello continentale.

Il 10 maggio scorso inoltre la Commissione europea ha presentato un Piano d'azione finalizzato a dare concreta attuazione agli orientamenti definiti dal nuovo Programma dell'Aia per il rilancio dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, approvato dal Consiglio europeo di Bruxelles del novembre 2004. Il Piano d'azione stabilisce, per i prossimi 5 anni, una roadmap di misure e interventi da adottare a livello comunitario in diversi settori inerenti le politiche europee tra cui il fenomeno migratorio per sviluppare un'impostazione equilibrata della gestione dei flussi migratori, elaborando una politica comune d'immigrazione

OBIETTIVO GENERALE:

Il progetto si pone come obiettivo generale la creazione e sviluppo di un Osservatorio permanente che fungerà da laboratorio per la formulazione di proposte relative alle politiche di public governance dei processi migratori, programmate e implementate nel bacino di riferimento del progetto, tenendo conto degli impatti sul tessuto socioeconomico e sulle politiche del lavoro sia nei paesi di origine che nei paesi di destinazione.

L'obiettivo generale dell'operazione è lo sviluppo congiunto di:

1. approccio integrato al rilevamento e analisi dati in un'ottica di dialogo sociale che porti all'implementazione di processi deliberativi inclusivi;
2. strumenti condivisi e permanenti di cooperazione transnazionale per la messa in rete di dati, analisi e buone pratiche;
3. nuovi strumenti di intervento a livello transnazionale per la governance dei flussi migratori e alla messa in atto di politiche locali di integrazione socio-economica

Il ruolo dell'Osservatorio si articola quindi su due piani:

- definire ed applicare un approccio omogeneo e condiviso dagli stakeholders istituzionali alla raccolta, sistematizzazione e messa in rete dei dati sui flussi migratori, sull'impatto socioeconomico, sulle politiche di governance dei flussi e sull'attuazione delle politiche di asilo,
- facilitare lo scambio, la valutazione e la disseminazione delle best practices sulle politiche di integrazione a livello regionale e locale messe in atto dalle istituzioni pubbliche e dagli attori sociali operativi in materia di immigrazione

AZIONI:

1. Attività di mappatura e monitoraggio ai fini dell'elaborazione di schede informative relative a:
 - politiche di gestione dei flussi migratori (regolamentazioni nazionali, gestione del sistema di quote, domanda e offerta di lavoro, settori economici, localizzazione delle aree di origine e destinazione dei flussi, meccanismi di selezione, formazione e orientamento e integrazione degli immigrati sul mercato del lavoro)
 - politiche di asilo per i rifugiati
 - buone pratiche in materie di politiche di integrazione (accesso ai servizi socio-sanitari, integrazione nei Piani di zona, politiche abitative, istruzione)
 - individuazione e condivisione di indicatori di impatto nei paesi di origine e destinazione dello spostamento di percentuali significative di popolazione in termini di: livelli occupazionali, struttura socio-demografica, attivazione di reti associative, creazione di capitale sociale
3. definizione di Linee guida per la programmazione delle misure di intervento e elaborazione di protocolli d'Intesa transnazionali per proposte di modifiche alla regolamentazione di competenza delle

Regioni

4. organizzazione di Workshops regionali e transnazionali con il coinvolgimento dei decision-makers e degli stakeholders locali

5. Creazione di un portale per la messa in rete dei dati e delle analisi raccolti

RISULTATI ATTESI:

- modalità partecipate e trasparenti di gestione dell'operazione per lo sviluppo congiunto di nuovi strumenti di cooperazione transnazionale
- attività permanenti e istituzionalizzate di valutazione e monitoraggio comparativo delle politiche d'integrazione esistenti in base a indicatori individuati secondo un approccio congiunto
- avvio di un processo di apprendimento partecipato dei partner attraverso l'organizzazione di tavole di concertazione permanente
- diffusione e comunicazione dei risultati e delle realizzazioni tra i partners e con i vari stakeholders locali

PRODOTTI ATTESI:

- Banca dati e archivi on line
- Schede regioni su temi di governance dei flussi di politiche d'integrazione
- Mappa delle politiche di gestione dei flussi a livello regionale e locale
- Guida alle buone pratiche
- Protocolli d'Intesa transnazionali per proposte di modifiche alla regolamentazione di competenza delle regioni e
- Linee guida per la programmazione delle misure di intervento
- Censimento degli strumenti di finanziamento (europei nazionali e regionali)
- Workshops regionali e transnazionali

IPOTESI DI PARTNERSHIP:

Italia

Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo (Cooperazione economica, sociale e culturale con le Regioni del bacino del Mediterraneo, Attività culturali Pace)

Regione Campania/Assessorato al Lavoro (confermato)

Regione Sicilia Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale, Emigrazione ed Immigrazione/Settore Politiche Migratorie (confermato)

Regione Basilicata

Grecia

Università della Macedonia

Prefettura di Rodi

Prefettura Isole Samos

Regione Macedonia Orientale

Regione di Creta

Cipro (da confermare)

TIPOLOGIA PARTENARIATO AUSPICATO

Enti locali responsabili della programmazione e implementazione delle politiche di gestione in materia di immigrazione: apporti attesi

- processi di concertazione e gestione degli attori del territorio;
- condivisione dei dati relativi a
 1. popolazione immigrata presente sul territorio in relazione al mercato del lavoro ed alle condizioni sociali,
 2. best practices e modelli di intervento
- attività di informazione ai potenziali utenti;
- azione di diffusione e trasferimento dei risultati della sperimentazione

Enti di ricerca: apporti attesi

- analisi e elaborazione dati raccolti attraverso survey, interviste e accesso a banche dati messe a disposizione da sistema imprenditoriale e associazioni rappresentative delle comunità di immigrati relativi a
 - individuazione dei fabbisogni in termini di professionalità del territorio e di potenziali bacini di impiego;
 - accesso alle informazioni
 - attivazione relazioni anche non istituzionalizzate tra amministrazioni pubbliche e fattori sociali per la regolamentazione dei flussi migratori
 - censimento, verifica ed accreditamento dei servizi a disposizione sul territorio per l'integrazione dei cittadini non comunitari.

BUDGET TOTALE

Euro 2.185.700,00

DURATA 27 MESI

QUOTA BUDGET CAPOFILIA REGIONE PUGLIA

Euro 494.400,00